

Il sottoscritto [REDACTED]
in qualità di cittadino residente nel territorio interessato, con riferimento al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo all'impianto solare agrivoltaico di tipo avanzato denominato "PARMA", da realizzarsi nei territori dei comuni di Traversetolo e Montechiarugolo,

PREMESSO CHE

- In data 05/05/2026, la società proponente Green Frogs Parma S.r.l. ha trasmesso una dichiarazione (Prot. 0462509.E) con la quale richiede formalmente di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 15 del T.U. FER (D.lgs. 190/2024), optando per l'applicazione delle norme di tale Testo Unico in sostituzione della normativa precedentemente applicata;
- La Società dichiara esplicitamente di voler beneficiare dell'art. 11-bis comma 2 del T.U. FER, sostenendo che tale norma consenta l'installazione dell'impianto agrivoltaico indipendentemente dall'idoneità dell'area e senza i limiti previsti sull'utilizzo della superficie agricola;
- Contestualmente, è stata depositata una "Nota di chiarimento" (Elaborato D00, Rev0) finalizzata a ridiscutere la localizzazione dell'impianto rispetto a beni tutelati, con specifico riferimento a "Villa Ravasini" e le sue pertinenze, citando orientamenti giurisprudenziali per svincolarsi dai limiti di tutela.

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL SOTTOSCRITTO CONTESTA QUANTO SEGUE:

1. Alterazione sostanziale del quadro normativo e istruttorio:

La scelta di cambiare la normativa di riferimento a procedimento avanzato - dopo che si è già tenuta una Conferenza di Servizi decisoria in data 14/04/2026 - configura uno stravolgimento dei presupposti giuridici su cui gli Enti e i cittadini hanno basato le proprie analisi. Non si tratta di un mero chiarimento tecnico, ma di un tentativo di applicare deroghe d'ufficio che non erano previste al momento del deposito dell'istanza iniziale.

2. Violazione del diritto di partecipazione e trasparenza:

La cittadinanza ha già espresso la propria ferma contrarietà attraverso osservazioni e raccolte firme basate sulla disciplina vigente al momento dell'avvio dell'iter (L.R. 4/2018 e D.lgs. 152/2006). Consentire il cambio di normativa "in corso d'opera" impedisce ai cittadini di presentare nuove osservazioni puntuali sui nuovi parametri dichiarati dalla ditta (come la futura asseverazione sulla produzione lorda vendibile), ledendo il diritto fondamentale di partecipazione al procedimento amministrativo.

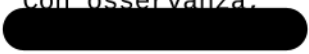
3. Necessità di ritiro e ripresentazione del progetto:

Poiché il proponente intende ora avvalersi di criteri di idoneità e parametri di occupazione del suolo agricolo radicalmente diversi da quelli originari, il progetto deve essere ritenuto sostanzialmente differente. Si richiede pertanto che l'attuale iter venga dichiarato concluso o ritirato, imponendo alla ditta una nuova presentazione. Solo un nuovo avvio dell'iter garantirebbe agli Enti le opportune verifiche di merito e ai cittadini la possibilità di esercitare compiutamente il diritto di opposizione.

CONCLUSIONI

Si invitano ARPAE e la Regione Emilia-Romagna a non procedere con l'attuale istruttoria basata su un quadro normativo mutato "in itinere", a garanzia della legittimità del procedimento e della tutela dei diritti della comunità locale.

Con osservanza.



Spedito tramite SpidMail, attiva anche tu la tua casella PEC gratuita:
www.spidmail.it